

Incongruenze nel « piano-Pandolfi »

Non si risanano le finanze levando fondi alle Regioni

A quanto è dato conoscere del piano finanziario per il 1979, di cui si è discusso, su proposta del ministro Pandolfi, al vertice di Villa Madama di venerdì scorso, nel l'ambito del programma triennale 1978-1981, non è possibile che si determini il contenimento del deficit della spesa pubblica allargata per 8.000.10.000 miliardi dovrebbe essere conseguito, in parte essenziale, attraverso la determinazione di « tetti » non negoziabili per i trasferimenti di risorse alle Regioni e agli enti locali.

Salta subito agli occhi che una simile impostazione viene avanzata all'indomani dell'arrivo, a seguito dell'emanazione del decreto 616 di attuazione della legge sui poteri locali, del processo di trasferimento alle Regioni e agli enti locali di una grande massa di funzioni già esercitate dallo Stato, nella prospettiva della realizzazione di un quadro istituzionale ispirato all'esigenza fondamentale di costruire l'autentica unità dell'amministrazione pubblica attraverso l'apporto autonomo e coordinato degli enti democratici territoriali.

Riforme essenziali

È la coerente attuazione di questo disegno di riassetto non solo costituisce presupposto fondamentale per un esercizio organico, programmato e realmente democratico delle funzioni pubbliche, ma rappresenta anche un passaggio necessario per l'effettivo risanamento della finanza pubblica. Esso implica la soppressione di migliaia di enti pubblici sub-regionali e lo scioglimento di decine di enti nazionali inutili e inopportuni, con un assetto funzionale e istituzionale; ad esso si ricollegano obiettivamente una serie di riforme essenziali (autonomie locali, sanità e assistenza, lavori pubblici, università, camere di commercio, beni culturali, sport, infine, rende urgente la riforma della stessa amministrazione dello Stato centrale e periferica, perché sia resa idonea a svolgere quei compiti di programmazione che non è stata mai in grado di esercitare.

Si tratta dunque di una strategia complessiva che tende a colpire ed eliminare le cause profonde dell'attuale situazione, non certamente congiunturale, di grave dissesto della finanza pubblica, nella consapevolezza che è quantomeno velleitario proporre l'obiettivo del risanamento lasciando intatte le vecchie strutture, i vecchi meccanismi, i vecchi metodi, il vecchio ordine di rapporti che tale situazione hanno concorso in modo decisivo a determinare.

Nonostante le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dallo stesso ministro Pandolfi, che, molto opportunamente, nell'illustrare la proposta, ha accennato alla necessità di « misure strutturali di risanamento dell'economia », non sembra che il suo piano si collochi in questa strategia. Ci rendiamo conto perfettamente dell'esigenza di intervenire urgentemente, ma riteniamo che non si possa intervenire con qualche probabilità di successo se non si comincia ad abbandonare decisamente, prima di tutto, il tradizionale ordine concettuale di marca centralistica e burocratica che tende a scaricare sulle Regioni, le Province, i Comuni responsabilità che essi non hanno o portano in misura assolutamente esigua.

Ci sono delle cose che possono e che secondo la legge, debbono farsi subito, e che si inquadrano perfettamente nella politica di riequilibrio che si dice di voler perseguire: si attui dunque con la necessaria oggettività e tempestività la legge n. 70-1975 sugli enti inutili, finora utilizzata in modo del tutto negativo. Si dia un deciso impulso al funzionamento delle commissioni istituite dal « 616 » per la revisione degli

enti da esso previsti, rinunciando alla nefasta politica del caso per caso, tutta intessuta di estenuanti reticenze, di riserve mentali e di scandalosi colpi di mano, quali ad esempio quelli con cui si è dichiarato « necessario » l'Ente per la bonifica, l'Irrigazione e la valorizzazione fondiaria delle Province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni, e sono stati operati inammissibili saltataggi come quelli dell'ONPI e dell'ENAOIL. Si dia almeno avvio a un organico e conseguente disegno di riassetto dei ministeri e degli uffici periferici (si tenga conto che sui 43.500 miliardi previsti per il fabbisogno del settore pubblico allargato, il fabbisogno del Tesoro incide da solo per 35 mila miliardi), puntando sulla « deburocratizzazione », sull'eliminazione di ogni momento di duplicazione, di ogni occasione di spesa superflua, non di spreco vero e proprio, di ogni situazione di inutile appesantimento procedurale. Non si indugi in delerati rinvii, come proposto dal Governo, in ogni occasione di spesa, superflua, non di spreco vero e proprio, di ogni situazione di inutile appesantimento procedurale. Non si indugi in delerati rinvii, come proposto dal Governo, in ogni occasione di spesa, superflua, non di spreco vero e proprio, di ogni situazione di inutile appesantimento procedurale.

Scelte programmatiche

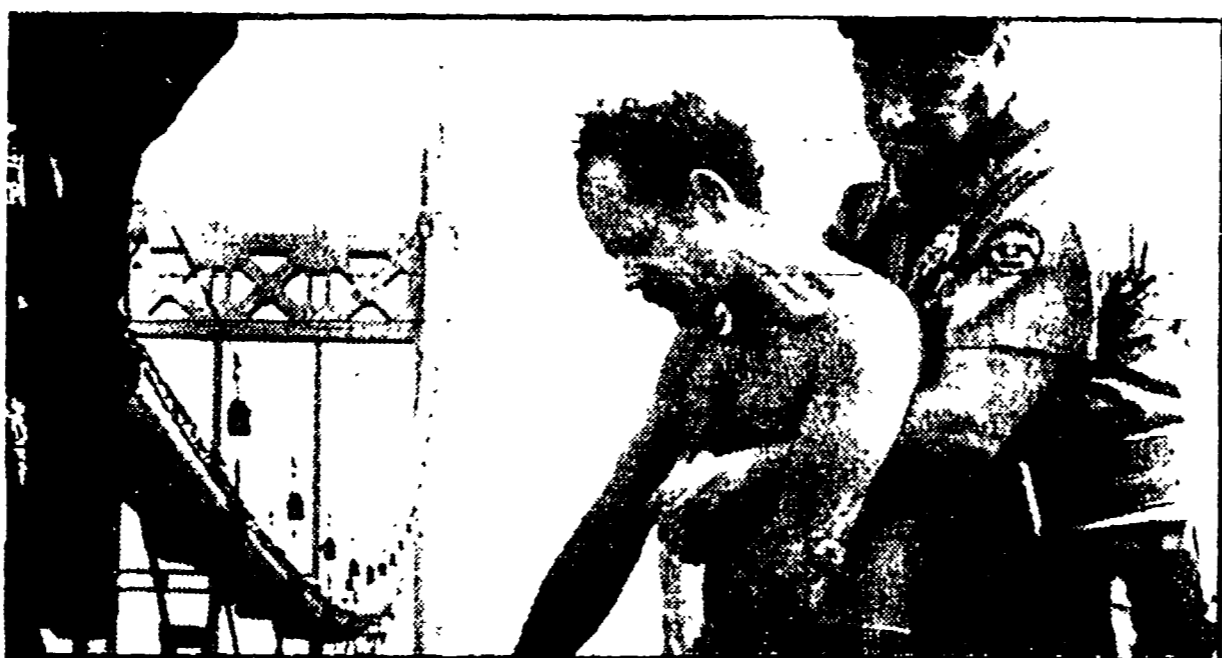
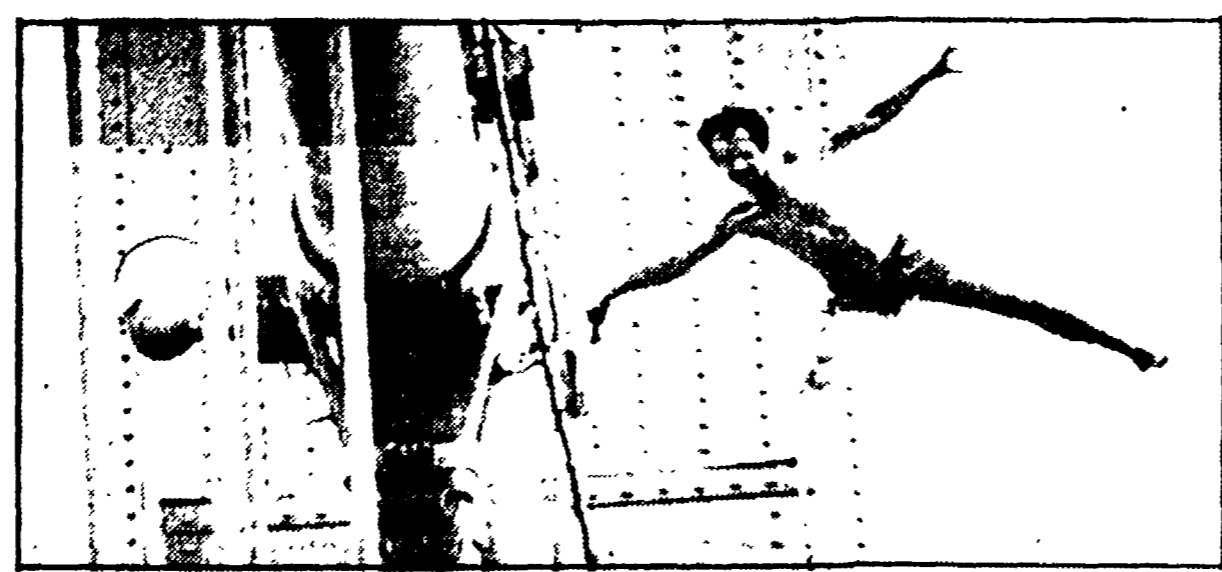
Tutto ciò, naturalmente, non significa che Regioni, Province e Comuni non debbano dare il loro contributo: questo è anzi determinante per uscire dalla crisi, e i programmi e i bilanci che si vanno formulando riflettano complessivamente la consapevolezza di tale ruolo e della necessità di svolgerlo con rigore affrontando i necessari sacrifici. Ma questo non può che essere il frutto di scelte autonome adottate nell'ambito di una politica finanziaria coordinata secondo quanto stabilisce la Costituzione. In questo quadro le Regioni e gli enti locali debbono essere chiamati a partecipare alla formazione delle scelte programmatiche e alla gestione dell'emergenza. Perciò una parte essenziale va loro riservata anche nell'utilizzo dei 6.000 miliardi che si propone di reperire per destinare all'allargamento della base produttiva e all'incremento dell'occupazione.

Ma il « piano Pandolfi », a quello che si conosce, non sembra tenere sufficientemente conto neppure di questa imprescindibile esigenza, dimostrando (se così sarà effettivamente) una scarsa sensibilità costituzionale ma anche quella stessa dose di astrattezza e di presunzione nel pretendere di fare a meno dell'apporto degli enti democratici eletti e, in definitiva, del consenso del Paese; e ripercorrendo così la via che ha già condannato al fallimento i tentativi di programmazione del centro sinistra.

A questo proposito, in verità, il ministro del Bilancio Morino si preoccupa di accennare alla necessità di un apporto non meramente « aggiuntivo » e « tecnico » delle Regioni al programma triennale.

I fatti, peraltro, paiono, per ora, dimostrare il contrario.

Germano Marri



IN BILICO NEL VUOTO. Forse deciso a togliersi la vita con un gesto spettacolare e pubblico, quest'uomo, Ramon Gonzales, in bilico sull'altissima torre del ponte di Triborough in piena Manhattan, ha tenuto col fiato sospeso per oltre due ore centinaia di passanti e mobilitato polizia e vigili del fuoco, prima che un agente, con manovre complicate e rischiose, lo raggiungesse e lo portasse in salvo a terra. Nella foto: Ramon tocca terra saldamente tenuto da un agente.

Verso l'appuntamento nazionale con l'Unità dal 2 al 17 settembre

A Genova si sta costruendo il Festival

GENOVA — I lavori per la festa nazionale dell'Unità che si terrà quest'anno a Genova dal 2 al 17 settembre continuano ormai senza sosta da oltre un mese. La Fiera del Mare e tutta la zona limitrofa stanno lentamente cambiando volto: le strutture in tubi e di acciaio (particolari costruzioni prefabbricate con tetto a forma di fungo) sono stati predisposti su tutto lo spazio su cui sorgerà la festa, mentre centinaia di compagni e di simpatizzanti, di giovani e di donne garantiscono ogni giorno per la costruzione degli stand.

Ma oltre al lavoro di costruzione, grazie all'interessamento della « Cooptur », una cooperativa fra gli alber-

gatori di Genova e riviera, aderente alla « Lega », si sono definiti alcuni programmi per facilitare il soggiorno a tutti i compagni, i lavoratori e i turisti che da tutta Italia e dall'estero vorranno partecipare alla festa nazionale dell'Unità e trascorrere un periodo di vacanza in Liguria. La Cooptur ha infatti organizzato alcune combinazioni turistiche « festa vacanza » a condizioni più vantaggiose: per una settimana di permanenza in un albergo a scelta sul mare dal 15 al 22 settembre, il prezzo varia dai 60.500 alle 74.500 lire a seconda della categoria dell'albergo. La tariffa comprende il trattamento di mezza pensione, il servizio della spiaggia (ombrellone, sdraio

e cabina) ed una escursione in battello alle Cinque Terre. L'altra combinazione prevede, invece, una permanenza di 3 giorni con prezzi dalle 13 mila alle 20 mila lire, esclusi i pasti.

« In questo modo — dice il compagno Bruno Cordazzo, della Lega delle cooperative — intendiamo offrire ai visitatori del Festival la possibilità di trascorrere le loro ferie in Liguria pensando di unire il grosso fatto politico culturale e sociale che è il Festival dell'Unità con il turismo. E questo ci è stato possibile grazie alla struttura della Cooptur, dimostrando inoltre il fatto che l'associazionismo economico in genere, nei momenti decisivi, rivela la sua funzione di ra-

zionalità e produttività ». Fino a questo momento sono circa 5 mila le persone (di cui 500 provenienti dalla Svizzera e dal Belgio) che hanno prenotato telefonando alla sede Cooptur di Genova (tel. 010 263395). Le prenotazioni verranno accolte fino al 15 agosto. « Questa iniziativa — continua il compagno Cordazzo — permette inoltre di valorizzare il turismo in Liguria e di coinvolgere, quindi, tutta una serie di strutture commerciali, in primo luogo gli alberghi ed i ristoranti, intorno al discorso ed ai contenuti stessi della festa nazionale.

Anche per ciò che concerne più in particolare la città di Genova si sono finora registrate situazioni analoghe. In un incontro tenuto con i rappresentanti della Federazione del partito, le associazioni di commercianti genovesi si sono dichiarate disponibili per una revisione degli orari festivi dei negozi durante il periodo in cui si terrà la Festa dell'Unità. Anche l'Ente provinciale del turismo ha garantito l'apertura di un centro di informazione e di guida per la visita della città oltre al potenziamento dei tre uffici già esistenti.

Un altro accenno raggiunto dalla Federazione con i banchieri della città è stato la concessione di un tavolo di lavoro per la visita in battello al porto di Genova e nelle località di Portofino, S. Margherita e S. Fruttuoso.

Le proposte della Giunta votate dall'assemblea

L'Emilia-Romagna anni '80 nei programmi della Regione

Un quadro di riferimento per le iniziative pubbliche e private - Astenuti PSDI, PRI e DP; la DC non ha partecipato al voto - Dichiarazione di Turci

I libri scolastici saranno distribuiti

ROMA — Le Amministrazioni comunali hanno ereditato dallo Stato il compito di erogare ai bambini delle scuole elementari i libri di testo gratuiti. Ma non hanno ancora visto affittare i fondi per la indispensabile copertura finanziaria, per questo nei giorni scorsi l'Associazione dei libri ha minacciato di sospendere la distribuzione dei libri di testo.

L'ANCI, l'Associazione unitaria dei Comuni, ha invitato le sue sezioni regionali — con una lettera inviata dal Presidente, sen. Camillo Ripamonti — a sollecitare tutte le amministrazioni comunali a garantire comunque l'erogazione di questo importante servizio per la popolazione scolastica. Abbiamo già volte — dice la lettera di Ripamonti — e con insistenza,

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Come è dove si svilupperà l'Emilia Romagna nei prossimi anni? Strategia ed obiettivi, noti da una diagnosi sulla situazione economica e sociale, formano un « quadro di riferimento » per concrete iniziative, pubbliche e private, fatto proprio dall'assemblea regionale chiamata a pronunciarsi su una serie di proposte della Giunta regionale. Il documento che ora delinea un nuovo volto del « quadro » (che sarà proposto, insieme agli altri punti portati dalla programmazione, a periodici aggiornamenti imposti dall'evolversi della situazione regionale e nazionale), ha ottenuto il voto favorevole di PCI e PSI, PSDI, PRI e DP, se non astenuti, mentre la DC non ha partecipato alla votazione. Le stesse forze di minoranza (la DC differenziandosi di poco dall'atteggiamento assunto dagli altri gruppi compresi quelli della maggioranza) si sono astenute su una mozione che impegna la Giunta e la commissione consultiva per la programmazione ad ultimare e perfezionare il piano pluriennale 1978-81 che traduce in interventi strategici ed obiettivi del « quadro »: riequilibrio territoriale, consolidamento dell'apparato produttivo, occupazione, per citare alcuni fra i principali punti fermi.

Il « quadro » ha circa un anno di vita: presentato in assemblea dalla Giunta segna quasi subito, con la creazione delle commissioni programmatiche, l'avvio di un nuovo tipo di rapporto tra la maggioranza e le altre forze politiche democratiche, consolidato dall'ampia insediazione di aprile scorso sugli strumenti e sui provvedimenti urgenti per la programmazione e il riassetto istituzionale. Gli impegni e le scadenze, per la giunta e per la commissione consultiva, fissati in una risoluzione, sono stati rispettati, non solo con la presentazione

In commissione alla Camera

Approvata la legge sugli alloggi per il personale militare

Accordo per gli aumenti agli insegnanti

ROMA — Dall'inizio del nuovo anno scolastico verranno corrisposti benefici economici a tutti i lavoratori della scuola. Questo accordo, raggiunto ieri presso il ministero della pubblica istruzione. Gli aumenti prevedono: 10 mila lire mensili pro-capite; inclusione nella tredicesima mensilità dell'assestino perquisitivo che finora era rimasto escluso e di ulteriori 35 mila lire medie pro-capite per un totale di 135.000; corrispondenza, nel nuovo riassetto delle carriere, sempre a cominciare dal prossimo 1. ottobre, di una aliquota pari a lire 75 mila, 150 mila, 225 mila, 300 mila, a seconda che si tratti di personale in servizio e che abbia maturato una anzianità compresa rispettivamente tra i 25 e i 29 anni, tra i 29 e i 32 anni, tra i 32 e i 35 anni ed infine tra i 35 e i 39 anni.

ROMA — Le commissioni Difesa e Lavori pubblici della Camera d'oggi hanno approvato il provvedimento per la costruzione di alloggi di servizio per il personale militare. Si tratta di uno stanziamento di 290 miliardi da spendere in 10 anni per sopprimere alle necessità urgenti delle forze armate. Dislocazione e numero degli alloggi da costruire saranno stabiliti con il programma decennale e che il governo presenterà entro sei mesi alla Camera.

Per la prima volta gli alloggi di servizio trovano una nuova sede: il personale militare assicando non poche proteste. Gli alloggi saranno tutti opportunamente classificati e assegnati secondo le esigenze del personale volontario, dei sottufficiali e degli ufficiali. Con decreti del ministero della Difesa e in base al regolamento che è trasmesso anche al Parlamento sono fissati i criteri per l'assegnazione e per la corrispondenza dei relativi canoni. Per i concessionari degli alloggi ex INCS e di quelli demaniali in forme diverse è consentita la conservazione del possesso della casa, purché il militare possieda i requisiti richiesti. La legge passa ora al Senato.

Alla Camera

Si discutono le leggi per l'energia solare

ROMA — La commissione di Camera d'oggi ha avviato l'esame delle proposte di legge sull'uso dell'energia solare, presentate dai gruppi parlamentari del PCI (primo firmatario, Barca), del PSI e della DC. Il compagno Miana ha presentato per le inadempienze del governo, che da sei mesi aveva preannunciato un proprio disegno di legge, che però sino ad oggi non è stato presentato. Il sottosegretario all'Industria, on. Aliverti, ha assicu-

rato che il disegno di legge governativo verrà presentato al Parlamento non appena si sarà conclusa la procedura del « concerto » dei ministri interessati a dare il proprio consenso. Miana ha invece insistito sulla necessità che si proceda ad approvare le proposte di legge legislative atte a promuovere il più ampio ricorso all'uso dell'energia solare, in particolare per l'edilizia scolastica e abitativa, per l'agricoltura e anche per i settori industriali.

Secondo le norme CEE

Scatola nera anche per i veicoli da trasporto

ROMA — La Camera ha approvato la legge che recepisce il regolamento CEE relativo alla installazione di uno speciale apparecchio di misura destinato al controllo degli impieghi dei veicoli per il trasporto su strada (merci e persone): è il cronotachigrafo, una sorta di « scatola nera » (come quella degli aerei).

La legge va ora al Senato. Per il gruppo consiliare di sinistra la posizione è stata sempre critica nei confronti di tale provvedimento, è inter-

venuto il compagno on. Armando Colaninici che ha motivato l'astensione del gruppo in considerazione delle modifiche che sono state introdotte sia in sede CEE sia a livello parlamentare a Montecitorio. Colaninici ha sottolineato in particolare la maggiore gradualità, nella fase applicativa delle norme per quanto riguarda i veicoli leggeri, nonché lo slittamento a sei mesi della pubblicazione della legge dell'insieme delle sanzioni previste.

FRAM advertisement featuring various food and beverage products with prices. Items include succhi Jukeri, vermouth martini dry, sciroppi isolabella, 10 gingerino recoaro, bibite prealpi, 2 lattine birra amstel, ACQUA BOARIO, ACQUA BRILLANTE RECOARO, 6 bottiglie birra dreher, olio semi vari goccia oro, PASTA SEMOLA, formaggio dover kraft, formaggio pressato, nivea solare, SPAZZOLINI GIBBS, 2 FLACONI bagno FELCE, AZZURRA 24 dosi, DEODORANTE FABERGE, KRISSWAT, 3 SAPONI ROY, KOP polvere limona, CAVALLINO insetticida, dash lavatrice, and others.